

TERRITORIO

L'origine del nome di Bormio non è sicura ma, quali che siano le sue possibili radici, tutti gli etimi si ricollegano alla presenza delle acque termali. Per questo, nell'ipotesi che i primi abitanti dell'alta valle (e quindi i fondatori di Bormio) vi siano arrivati da nord e fossero perciò di stirpe germanica, sembra proprio che Bormio derivi da "warm" o "worm", caldo, come le acque curative che sgorgano dalle sette sorgenti che si trovano nei pressi dell'antico centro.

L'Amaro Braulio prende nome da uno dei monti che fanno corona alla conca di Bormio: sulle sue pendici si raccoglie infatti gran parte delle erbe, dei fiori, delle radici e delle bacche che sono utilizzate per la produzione di questa bevanda salutare. Le origini dell'Amaro Braulio sono quindi strettamente legate alla sua terra. D'altra parte, anche lo studio e la conoscenza delle erbe e delle piante, delle loro proprietà benefiche e del loro gusto, hanno radici lontane.

La viticoltura in Valtellina ha alle spalle un'antichissima tradizione: già Virgilio faceva riferimento in una sua opera alla "retica vite", mentre Leonardo da Vinci definiva i vini di Valtellina "potenti e assai". Dalla lavorazione delle vinacce di Nebbiolo delle 4 sottozone (inferno, Sassella, Grumello e vagella) Peloni ottiene molti dei suoi distillati di maggior pregio.

